
La Giunta della Camera di Commercio di Lecce ha approvato lo scorso 31 gennaio il *Programma triennale della Trasparenza e dell'integrità e il Piano della Performance*.

Il nuovo documento è stato realizzato nel rispetto del **Decreto Legislativo n.150 del 2009 (c.d. riforma Brunetta)** che ha avviato una riforma organica della disciplina del rapporto fra pubbliche amministrazioni e cittadini.

In particolare, in tema di “trasparenza”, il decreto delinea un concetto profondamente differente rispetto al passato: la trasparenza “è intesa come **accessibilità totale** (...) alle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, agli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguitamento delle funzioni istituzionali, ai risultati dell’attività di misurazione e valutazione (...).” L’accessibilità totale si sostituisce all’accessibilità limitata contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nei quali la trasparenza è considerata nei più ristretti termini di diritto di accesso ai documenti amministrativi, da parte di un soggetto qualificato dalla titolarità di un interesse e sottoposto a specifici requisiti e limiti.

L’accessibilità totale presuppone, invece, l’accesso da parte dell’intera collettività a tutte le “informazioni pubbliche”, secondo il paradigma della “libertà di informazione” dell’open government di origine statunitense. Tale disciplina si prefigge lo “scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità” (articolo 11, comma 1, del decreto). Corollario di tale impostazione legislativa della disciplina della trasparenza è la tendenziale pubblicità di una serie di dati e notizie concernenti le pubbliche amministrazioni e i suoi agenti, che favorisca un rapporto diretto tra la singola amministrazione e l’utente. Il principale modo di attuazione di una tale disciplina è la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati e informazioni concernenti l’organizzazione e l’andamento dell’attività amministrativa. Accanto ad un profilo “statico” di trasparenza, vi è il profilo “dinamico” della trasparenza direttamente correlato alla performance, tematica centrale del decreto 150/2009 che prevede in ottica di miglioramento continuo, di redigere un **Piano triennale di performance**, nel quale vengono elencati, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, obiettivi strategici ed operativi e vengono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l’organizzazione è stata costituita. Pertanto, il suo significato si lega strettamente all’esecuzione di un’azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione e, come tale, si presta ad essere misurata e gestita.

“La Camera di Commercio di Lecce è stata tra le prime in Italia ad adottare il Programma triennale della Trasparenza e dell’Integrità ed il Piano della Performance, nel rispetto della riforma Brunetta -ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Lecce, Alfredo Prete- La trasparenza ha sempre rappresentato uno degli elementi cardine dell’azione di governo posta in essere dall’Amministrazione da me guidata; in questo modo diamo la possibilità ai vari soggetti esterni all’Ente camerale di valutare la qualità del lavoro svolto”.

Ultima modifica

Mer, 09/02/2011 - 14:13